

Ogni frequentazione dell'ambiente ipogeo, sia pure sporadica, provoca alterazioni all'ecosistema.

I danni maggiori vengono arrecati dagli speleologi incuranti o disattenti.



La responsabilizzazione del singolo è quindi l'unico modo di prevenzione e di protezione dell'ambiente.



Ambienti

Cerchiamo di renderci conto del tipo di grotta o di diramazione di grotta in cui operiamo e adeguiamo le precauzioni all'ambiente.



Secondo una classificazione che appartiene a Heaton, si tende a distinguere le cavità naturali in tre **CATEGORIE** basate su tre **livelli energetici**:

1. le grotte **ad alta energia**, interessate periodicamente da imponenti eventi naturali come le alluvioni

i periodici apporti energetici naturali cancellano le modificazioni indotte dalle visite, riazzelandole

2. le grotte **a media energia**, interessate da apporti energetici lievi, provocati da piccoli corsi d'acqua, dal vento, dagli animali;

possono essere pesantemente disturbate e danneggiate da flussi di visite, per via delle loro concrezioni

3. le grotte **a bassa energia**, nelle quali il flusso energetico è ridotto al solo stillicidio.

Sono inesorabilmente rovinata dalla presenza umana, per via della quale l'equilibrio generale dei parametri ambientali viene alterato in modo irreversibile.





Sono da considerare **fragili**:

- 1) tutte le grotte o diramazioni inesplorate, anche brevi
- 2) le grotte o diramazioni con correnti d'aria non percettibili
- 3) le grotte o le diramazioni con poco scorrimento d'acqua
- 4) le grotte con intensa biologia





In esplorazione

In fase di esplorazione non facciamoci prendere da un entusiasmo accecante. Godiamoci l'esplorazione e gli enigmi che risolviamo, non capita tutti i giorni di trovare luoghi mai visti, **quando vi entriamo siamo dei privilegiati**. E quindi è ridicolo non assaporare con calma quei momenti.



Guardiamoci attorno, pian piano: è la prima volta che queste pareti vedono una luce, lasciamo che si abituino...



Raddoppiamo l'attenzione a quel che stiamo guardando.

Essendo noi i primi, **ci possono essere dettagli che solo noi avremo il privilegio di vedere**, e farseli sfuggire per correre a buttare un sasso in un pozzo è un peccato.

Quando usciremo dobbiamo essere in grado di dare una descrizione dettagliata dell'esplorato: struttura, correnti d'aria, acque, biologia e quant'altro.

Attrezziamo con cura, impostando sistemi
che poi diventino definitivi



Evitiamo quindi di avanzare il più
possibile raffazzonando materiali...

Mettiamo in sicurezza pozzi e gallerie franose per quel che riguarda la caduta di sassi, evitiamo per quanto possibile di danneggiare concrezioni o pavimenti particolari





Non facciamoci
prendere dalla frenesia...

Assaporiamo ogni attimo





SPELEOLOGIA DALL'ORMA LIEVE